

ESS per la scuola
ventuno

2016

02



Punti di vista Susanne Müller-Gehri (BE) e Markus Truniger (ZH) | Forum profilQ

Bambini rifugiati a scuola

Una persona su tre immigrata in Svizzera dall'inizio dell'anno, ha meno di 18 anni. Molti di questi bambini e adolescenti andranno a scuola o cercheranno un lavoro qui. I cantoni e le scuole sono pronte? Prendiamo l'esempio di Berna e Zurigo per gettare uno sguardo sulla situazione attuale.

Susanne Müller-Gehri (BE) e Markus Truniger, (ZH) hanno preso parte al forum organizzato a inizio marzo da profilQ (vedere riquadro) sul tema "Bambini rifugiati – sfide e modelli per la scuola". Durante la tavola rotonda, Markus Truniger ha fatto il punto della situazione in ottica zurighese, Susanne Müller-Gehri ha parlato agli attori presenti sul tipo di sostegno che il canton Berna offre a comuni e istituti scolastici.

La situazione attuale a Zurigo

Negli ultimi tempi in Svizzera arrivano sempre più ragazzi dai paesi del mondo arabo con un background scolastico molto diverso tra loro. Inoltre, la percentuale di adolescenti non accompagnati è notevolmente aumentata rispetto a quella degli scorsi anni. Poiché questi giovani sono stati sottoposti a pressioni psicologiche molto forti per via della guerra e delle condizioni subite durante la loro fuga, gli esperti partono dal presupposto che molti di loro soffrono per gli avvenimenti traumatici vissuti. Nel canton Zurigo, la cifra di bambini rifugiati è cresciuta molto nell'ultimo anno. In risposta a questo aumento, nei centri cantonali di prima accoglienza sono state organizzate venti classi, il doppio rispetto

al 2014. Dopo questa prima fase di scolarizzazione, circa 500 bambini e adolescenti sono stati distribuiti in classi regolari, ciò che corrisponde mediamente ad un rifugiato per scuola. Nel 2015, dunque, gli istituti non sono stati confrontati ad un'ondata di giovani rifugiati. Le grandi città come Zurigo e Winterthur hanno organizzato una struttura di primo inserimento scolastico con dieci nuove classi d'accoglienza.

La situazione attuale a Berna

Le autorità e i comuni del canton Berna prevedono nei prossimi mesi, rispetto al 2015, un aumento di rifugiati. Già durante lo scorso autunno è stata pianificata l'attivazione di un gruppo operativo tra cantone, comuni, servizi sociali e istituti scolastici. Esso dovrà garantire il flusso di informazioni affinché le scuole abbiano sufficiente tempo per pianificare l'inserimento dei giovani rifugiati. Un esperimento pilota mostrerà i benefici di questo servizio di coordinamento e permetterà di migliorare le procedure.

La scolarizzazione di bambini e adolescenti rifugiati

Indipendentemente dal loro permesso di soggiorno, in Svizzera ogni bambino ha il diritto e il dovere di frequentare la scuola dell'obbligo. Nei cantoni Berna e Zurigo, questo diritto è concesso ai bambini sin da subito. Qui i ragazzi rifugiati vivono in alloggi comunitari e sono inseriti in classi speciali. Un obiettivo fondamentale delle lezioni è legato all'apprendimento della lingua.

(continua a pagina 3)



Scuola e migrazioni: quali risposte?

In futuro, le migrazioni umane – siano esse forzate o volontarie – non diminuiranno di certo, anzi! Molteplici, legate all’evoluzione, complesse : le loro cause si trovano nella mondializzazione crescente degli scambi economici, nel divario creato dalle disuguaglianze o nella generalizzazione di conflitti che colpiscono sempre più le popolazioni civili. Senza dimenticare la minaccia ambientale che pesa su diversi milioni di futuri rifugiati climatici. Questo fenomeno dunque, ci concerne tutti. Nel contesto migratorio attuale, anche la scuola deve rispondere a nuove sfide : accogliere dei bambini traumatizzati, venire a patti con classi sempre più eterogenee, eccetera.

In questo numero di “ventuno”, abbiamo scelto di presentarvi alcune interessanti iniziative, tra le numerose esistenti. Queste sono state messe in atto in classi o scuole, con l’obiettivo di favorire l’incontro e la comprensione reciproca. Esse cercano di portare i bambini e i ragazzi a identificare gli stereotipi e i pregiudizi legati al tema delle migrazioni e ad oggettivare, ‘per quanto che sia possibile, la loro comprensione del fenomeno migratorio.

Questo esercizio passa anche dal tentativo di mettersi nei panni dell’altro. Questo “altro” che – al pari di ognuno di noi – non ha scelto di nascere nel Paese dal quale proviene.

Indice

1+3 Punti di vista | Bambini rifugiati a scuola

- 4-11 Piste per l’insegnamento**
- 4-5 1° e 2° ciclo**
Cosa ci vuole per essere felici?
Perché le persone migrano
- 6-7 3° ciclo**
Noi ci crediamo
Arrivare o andare via – la Svizzera che migra
- 8-9 Postobbligatorio**
L’eredità di Henry Dunant
Migrazione – la normalità?
- 10-11 Formazione professionale**
Giovani migranti raccontano la loro storia
Voi pianificate – noi vi sosteniamo!

12-13 Materiali didattici | Migrazione

14 Materiali didattici | Novità

15 Attualità | Il mondo è nel nostro piatto! Agenda | Salva la data

16 A colpo d’occhio | Senza casa né diritti

Delphine Conus Bilat | Redazione ventuno

éducation21

Piazza Nasetto 3 | 6500 Bellinzona
T 091 785 00 21
info_it@education21.ch
www.education21.ch

Orari d’apertura éducation21

Tutti i mercoledì pomeriggio,
dalle ore 14.00 alle ore 17.00,
fuori orario solo su appuntamento.

Tutto l’assortimento online

www.education21.ch > Materiali didattici > Catalogo

Prestito

Per il prestito dei materiali consultare il catalogo scolastico del sistema bibliotecario cantonale www.sbt.ti.ch > Scolastico o rivolgersi ai centri di risorse didattiche e digitali (CERDD).



In seguito, le famiglie ottengono un appartamento in un comune. Questo passo porta per la prima volta un po' di calma nella vita dei bambini e dei ragazzi. È possibile avere una certa quotidianità, la loro vita non è più solo determinata esclusivamente da fattori esterni. Quando – come accade in molti comuni – arrivano direttamente in una classe regolare, il sostegno linguistico diventa indispensabile. Molti bambini non conoscono il nostro alfabeto latino: per i docenti di sostegno linguistico questo diventa un doppio impegno poiché insegnano una seconda lingua e assumono un ruolo fondamentale nell'alfabetizzazione dei nuovi allievi. I cantoni Berna e Zurigo assicurano ai comuni un sostegno finanziario in caso di arrivi inaspettati di numerosi ragazzi da inserire nelle lezioni di sostegno linguistico e lavorano con i medesimi materiali didattici.

Bambini traumatizzati

La guerra e la fuga sono avvenimenti che vanno oltre l'immaginabile delle abituali esperienze umane e sono in grado di traumatizzare i bambini e gli adolescenti. Paure, problemi di concentrazione, ipersensibilità o apatia sono alcune reazioni osservate dai docenti nei bambini che soffrono di traumi. Il canton Berna ha riassunto le informazioni fondamentali sul problema in un opuscolo informativo di quattro pagine. Grazie al quale i docenti possono imparare a valutare il comportamento dei bambini potenzialmente traumatizzati e a capire quando è necessario richiedere un sostegno agli uffici di consulenza educativa. Nel suo opuscolo "Flüchtlingskinder in der Volksschule" (bambini rifugiati nella scuola dell'obbligo), il canton Zurigo si occupa dei pesi psicologici eccessivi. Nello scritto si afferma chiaramente che il sostegno terapeutico non è compito dei docenti ma dovrebbe essere affidato a psicoterapeuti specializzati.

Il ruolo delle scuole coinvolte

La maggior parte delle scuole nelle città e negli agglomerati urbani di entrambi i cantoni hanno un'esperienza di molti anni con i bambini figli di richiedenti l'asilo. La novità sta nel fatto che, per essere scolarizzati, i giovani rifugiati sono ora ripartiti anche nei comuni rurali. L'Alta Scuola Pedagogica di Berna offre alle direzioni

scolastiche interessate di tutta la Svizzera una serie di corsi intitolata "Flüchtlingskinder in der Schule?" (Bambini rifugiati a scuola?, ndt). Mentre nel canton Berna, la collaborazione tra autorità e direzioni scolastiche è assicurata in futuro da un gruppo di lavoro ad hoc. Il canton Zurigo offre sostegno strutturale e materiale vario, tra cui appunto l'opuscolo "Flüchtlingskinder in der Volksschule" che riassume tutte le informazioni più importanti.

In entrambi i cantoni le scuole coinvolte hanno una grande responsabilità nell'integrazione dei bambini rifugiati. Markus Truniger reputa ideale che una scuola disponga di un concetto che semplifichi l'inserimento dei bambini presso un nuovo domicilio e offra un sostegno ai docenti nel loro compito. Parla ad esempio di una cultura di benvenuto che le scuole potrebbero creare in modo che tutte le classi di un istituto siano in grado di accogliere e inserire i nuovi arrivati (bambini e adolescenti) nello stesso modo. Il direttore del dipartimento dell'educazione obbligatoria di Zurigo afferma che le scuole sono molto spesso confrontate a questa situazione. "Vi è uno spirito costruttivo e c'è molta disponibilità ad offrire a questi bambini e adolescenti il sostegno necessario per un buon inserimento nelle nostre scuole."

Informazioni riguardanti il Canton Berna: www.erz.be.ch

Informazioni riguardanti il Canton Zurigo: www.vsa.zh.ch

profilQ

Il Forum profilQ permette ai diversi attori attivi in ambito formativo uno scambio su temi di attualità. Gode del sostegno della Fondazione Mercator. Le associazioni "Lehrerinnen und Lehrer Schweiz LCH" e "Schweizer Schulleiterinnen und Schulleiter VSLCH" unitamente agli specialisti del settore, offrono un sostegno ai docenti e alle direzioni scolastiche di tutti i livelli nel loro lavoro di qualità. www.profilq.ch



Partenariato tra classi del Spitalacker | Berna

Cosa ci vuole per essere felici?

Capirsi quasi senza parlare, giocare e fare sport insieme. Una classe di prima elementare e una classe composta da piccoli rifugiati che vivono in un alloggio comunitario, si incontrano ogni settimana per un'ora di ginnastica. Per i bambini di prima si tratta di una sfida che affrontano anche in classe riflettendo su quanto fanno.

La mancanza di spazio è stata la causa determinante che ha spinto Sabina Stefanatos e Lukas Hiller a decidere di organizzare un partenariato tra classi con un'ora settimanale in comune. Da quando ha iniziato il suo lavoro, nel settembre 2015, con la classe dei bambini rifugiati - alloggiati in un centro comunitario vicino alla scuola del Spitalacker a Berna - la docente aveva ricevuto delle offerte di collaborazione da parte di molti colleghi. Ha scelto la classe di Lukas Hiller affinché i piccoli rifugiati potessero fare regolarmente ginnastica in palestra. Come docente di sostegno integrato conosceva già la classe e l'insegnante e sapeva che le cose sarebbero funzionate. Da allora ogni mercoledì i bambini fanno un'ora di ginnastica insieme in palestra - un'ora in cui lo sport è protagonista assoluto.

Per i bambini di prima non è facile giocare con dei coetanei che vedono solo una volta alla settimana. Lukas Hiller discute sempre con la sua classe le situazioni poco chiare che si sono verificate durante l'ora di ginnastica. Così facendo, i bambini hanno riferito che i piccoli rifugiati non si attenevano alle regole. Il docente ha preso questa percezione sul serio chiedendosi in che modo avrebbe potuto avvicinare gli allievi di prima alla vita dei piccoli rifugiati e si è rivolto ad éducation21 per avere dei suggerimenti in merito. Dopo questa prima presa di contatto e consulenza, ha sviluppato una sua lezione di scienze umane e sociali. Come punto di partenza, la classe ha riflettuto se tutte le persone al mondo possono essere felici e

cosa ci voglia per esserlo. Quando gli stessi bambini sono felici? Cosa è davvero importante nella loro vita? E cosa fanno le persone quando la loro casa è distrutta? Perché emigrano?

Durante la lezione si sono confrontati i diversi modi di vivere. In questo modo i bambini hanno potuto scoprire che anche nelle loro vicinanze non tutti vivono allo stesso modo. Hanno così potuto constatare che ci sono un'infinità di modi di vivere e che il termine "normale" non ha lo stesso significato per tutti. Nell'aula della classe di prima elementare sono appese le immagini di alcune famiglie provenienti da sedici nazioni che si sono lasciate fotografare con tutto quanto hanno nelle loro case. Le ricerche hanno dimostrato che i bambini hanno riconosciuto cosa rendeva felice le persone ritratte. I piccoli hanno poi disegnato quello che rende loro felici. Come prossimo passo i bambini di prima parleranno dei motivi legati alla migrazione e alla fuga e giocheranno come sempre ogni mercoledì con i bambini della classe di rifugiati – in modo del tutto spontaneo.

Supporto di éducation21

Avete in programma di svolgere un'unità didattica su un tema dell'ESS? Desiderate completare le vostre lezioni con dei materiali didattici, film attuali e offerte extrascolastiche? Potrete ottenere dei suggerimenti mediante uno scambio con un professionista che vi aiuterà a sviluppare le vostre lezioni rendendole maggiormente attente all'educazione allo sviluppo sostenibile. Vi offriamo delle consulenze telefoniche, via mail o direttamente nei nostri locali di Piazza Nosetto 3 in Bellinzona. Siamo aperti di regola il mercoledì pomeriggio. Vi suggeriamo di fissare un appuntamento prima della consultenza, al numero: 091 785 00 21.

Suggerimenti "1024 sguardi" | Migrazione

Perché le persone migrano

La storia familiare di molti bambini comporta un'esperienza migratoria. I nuovi suggerimenti didattici del manifesto "1024 sguardi" offrono alcune indicazioni su come affrontare in classe il tema legato alle migrazioni.

L'origine della mia famiglia

Il fenomeno della migrazione è estremamente ampio, anche nelle classi scolastiche. Nella sequenza didattica "L'origine della mia famiglia" i bambini ricercano a casa il luogo dove sono nati, nonché quello dove sono nati i loro genitori e nonni. In classe marcano questi luoghi su diverse cartine geografiche. Ogni generazione riceve il proprio colore. In questo modo si crea un'immagine chiara che illustra come i nonni possono essere originari dello Sri Lanka oppure i genitori siano nati in Vallemaggia. Ma perché allora queste famiglie sono qui? Nella discussione in classe si scopre allora che i nonni sono fuggiti dallo Sri Lanka o che i genitori hanno

lasciato la Vallemaggia per lavorare a Zurigo. Le numerose motivazioni legate alla migrazione vengono affrontate in un lavoro approfondito. In questo modo, i bambini scoprono quali sono le situazioni che spingono a migrare in maniera volontaria o forzata.

Le migrazioni plasmano il nostro mondo

Quali lingue parliamo in classe? Quali tracce di altre nazioni incontriamo nella pubblicità, nella musica o nell'ambiente in cui viviamo ogni giorno? Nel secondo suggerimento didattico, i bambini riflettono dapprima sul loro plurilinguismo. Poi si avventurano alla ricerca di tracce – a casa o nel quartiere – per scoprire dei prodotti come il Lassi al Mango, la musica Balkan o i tatuaggi con l'henné, tutte cose che 20 o 30 anni fa non erano presenti in Svizzera. Con il motto "La nostra quotidianità multiculturale" i bambini discutono sul modo di percepire e valutare l'influenza degli altri Paesi.



Per andare oltre...

Ricciogiramondo

La biblioteca interculturale per la prima infanzia di Lugano vuole incentivare il senso di appartenenza, di condivisione e coesione, attraverso uno scambio culturale tra gli operatori, genitori e bambini sia stranieri sia autoctoni con progetti formativi interculturali e momenti d'incontro ludici, creativi e di conoscenza di altre culture, attraverso le loro letture, gli usi e costumi...

www.ricciogiramondo.ch

Il programma di promozione kontakt-citoyenneté

Il programma sostiene i progetti integrativi attuabili in attività di gruppo e su base volontaria, indirizzati a promuovere la qualità nell'ambito della convivenza interculturale. Durante il periodo di realizzazione, le informazioni sui vari progetti in concorso vengono regolarmente pubblicate sul sito web del programma www.kontakt-citoyennete.ch



La Scuola media di Barbengo: un esempio di integrazione

Noi ci crediamo

In Ticino la scuola ha fatto una scelta forte: quella dell'integrazione di fatto e non solo a parole. Bambini e giovani che hanno bisogno di essere seguiti in modo particolare, perché con esigenze diverse, non vengono relegati in classi specifiche, ma sono inglobati nelle "normali" classi. Negli ultimi anni con le ondate di migrazioni, soprattutto ma non solo dall'Eritrea, il problema si ripropone in maniera acuta e sotto altri aspetti: ora arrivano in Svizzera anche dei minori non accompagnati (MNA). Il Ticino ha risposto.

A Paradiso, la Croce Rossa ospita, nel foyer per richiedenti d'asilo minorenni e non accompagnati, oltre 50 giovani fra i 12 e i 18 anni. Di questi, circa la metà frequenta la scuola media e l'altra metà il pretirocino d'orientamento poiché si tratta di giovani che verosimilmente resteranno in Svizzera. Gli obiettivi primari (come l'igiene, l'alimentazione e la propria salute, ma anche l'italiano, lo sport e la collaborazione domestica) sono di competenza del foyer, mentre quelli formativi lo sono del DECS.

Nella scuola media di Barbengo (512 allievi in totale) sono stati accolti 20 giovani, dei quali 17 di origine eritrea, 2 afgani e 1 albanese. Insieme formerebbero una classe, ma non è questa la scelta optata dalla Divisione Scuola perché più che di integrazione, si sarebbe trattato di unaghettizzazione che non avrebbe aiutato nessuno. L'assegnazione di al massimo due (in un solo caso tre) minori non accompagnati per classe avviene in base all'età fornita nei documenti ufficiali. Di preferenza a Barbengo si tende in ogni caso ad evitare l'iscrizione all'ultimo anno scolastico perché comprometterebbe la possibilità di integrarsi e continuare gli studi o scegliersi un apprendistato già da subito. In questo anno scolastico dunque ben 13 allievi sono stati distribuiti sulle classi del terzo e 7 su quelle del primo anno.

Un impegno non indifferente che coinvolge tutti gli attori della scuola. In primo luogo le docenti per alloglotti, i docenti delle classi coinvolte e gli stessi allievi. Il direttore Marco Calò spiega come il ruolo delle docenti per alloglotti sia stato differenziato: "Marilisa al mattino si occupa dell'italiano e degli aspetti culturali dell'integrazione, Roberta al pomeriggio invece

fa matematica e geografia". I ragazzi frequentano queste lezioni a gruppetti e sulla base di orari personalizzati. Gli orari sono stati modificati tre volte nel corso dell'anno scolastico, nell'ottica di una sempre crescente integrazione. Inizialmente con molte ore con le docenti per alloglotti ma con un orario scolastico ridotto. Poi via via l'intensità delle lezioni per alloglotti diminuisce e in maniera proporzionale aumenta la loro partecipazione al ritmo normale della classe. La partecipazione alle lezioni di lingua ed integrazione va a scapito di materie quali storia, scienze e tedesco poiché in questa fase ritenute più ostiche per loro a causa della lingua. Si da quindi precedenza all'apprendimento dell'italiano e della matematica. Inoltre se con gli altri allievi esiste un dialogo scuola-famiglia, nel caso dei MNA questo ruolo viene assunto dagli educatori del foyer della Croce Rossa che assieme agli altri ospiti formano una grande famiglia.

La sede di Barbengo vuole promuovere l'integrazione anche con il coinvolgimento di tutte le classi e dei genitori organizzando ogni anno a dicembre la serata "RITrOversi". In quell'occasione allievi e docenti si esibiscono con racconti, letture e canto ed è pure possibile gustare specialità culinarie dei Paesi di provenienza delle varie famiglie. Lo scorso dicembre tre dei ragazzi hanno voluto condividere il loro viaggio per arrivare fino in Svizzera raccontandolo, con l'aiuto di un interprete. Questo tipo di scambio permette a tutti di uscire dai luoghi comuni e di vivere una parte di storia non solo per sentito dire! Continua Calò: "E pensare che all'inizio dell'anno scolastico i ragazzi del foyer sono arrivati spaventati e stanchi e i docenti molto preoccupati per l'impatto nella scuola, rispettivamente nella propria classe. Grazie all'entusiasmo e alle capacità professionali dei docenti - che sono veramente molto bravi a gestire e seguire i nuovi arrivati, ma soprattutto a reinventarsi quotidianamente - ci si impegna quotidianamente per spazzare via paure e preoccupazioni e per smontare il binomio "noi-loro" trattando tutti i ragazzi della scuola alla stessa stregua. Questo è possibile anche perché noi ci crediamo!"

Suggerimenti "1024 sguardi" | Migrazione

Arrivare o andare via – la Svizzera che migra

Fare una ricerca approfondita sull'emigrazione riconoscendo gli aspetti essenziali – questa la prima parte dei suggerimenti sul manifesto "1024 sguardi" per il 3° ciclo. La seconda parte affronta invece il tema "La Svizzera: immigrazione ed emigrazione nel corso dei secoli".

L'origine della mia famiglia

Le storie famigliari sono al tempo stesso delle storie legate ai movimenti migratori. Questo è quanto scoprono gli allievi facendo delle ricerche nelle loro famiglie. I parenti che sono migrati raccontano le loro speranze e aspettative e le esperienze positive e negative vissute nel Paese in cui sono giunti. Come valutano queste persone la loro scelta oggi-giorno? Migrerebbero ancora? Le ricerche vengono appese sulle cartine geografiche in classe creando una specie di ragnatela di rotte che si snodano molto oltre le frontiere svizzere.

La Svizzera nel mondo

Come mai esiste un luogo chiamato New Glarus nello Stato americano del Wisconsin? Gli allievi fanno delle ricerche sulle storie di emigrazione ed immigrazione del passato. Scoprono così per esempio che nel canton Berna gli anabattisti erano perseguitati oppure che nel 19° secolo con la diffusione dell'industria tessile, una persona su dodici fu obbligata ad emigrare dal canton Glarona. Anche l'immigrazione in Svizzera ha una lunga storia. In passato, all'Università di Zurigo e di Berna giunsero molte donne provenienti dalla Russia per studiare, perché impossibilitate nel loro paese. Molte persone fuggirono per motivi politici dal Cile, dalla Germania dell'Est (ex DDR) o dall'Ungheria, mentre da Italia, Spagna o ex Jugoslavia giunsero persone in cerca di occupazione disposte a lavorare come stagionali. I ritratti storici vengono ordinati in base ai motivi delle migrazioni. E all'improvviso, l'attualità è vicinissima, perché le ragioni che muovono le persone non sono praticamente mutate.



Per andare oltre ...

Gli allievi alloglotti nella scuola ticinese

Essere docente per alloglotti non si limita semplicemente all'insegnamento della lingua. Brigitte Jörimann Vancheri, della Divisione Scuola (DECS), in questo articolo apparso sulla rivista *Babylonia* spiega il funzionamento del sistema integrativo scelto dalla scuola ticinese. Infatti i docenti per allievi alloglotti sono tenuti a insegnare loro la lingua italiana, ma anche a valorizzare la lingua e la cultura di origine, fornire sostegno e aiuto per permettere ai bambini stranieri di integrarsi al meglio nel tessuto sociale della loro nuova realtà quotidiana.

<http://babylonia.ch/it/> > Archivio > 2015 > N.3

Il progetto pilota dei richiedenti l'asilo minorenne non accompagnati (MNA)

I MNA rappresentano un gruppo particolarmente vulnerabile e bisognoso di protezione. Per quanto possibile, sono attribuiti a un cantone pochi giorni dopo il loro arrivo in un Centro di registrazione e procedura. Al fine di poter gestire nel modo più adeguato queste attribuzioni il Cantone Ticino, per tramite della DASF, ha deciso di dare mandato a Croce Rossa Svizzera Sezione del Sottoceneri (CRSS) per un progetto pilota. A inizio aprile 2015, si è quindi aperto un Foyer all'interno del Centro collettivo di Paradiso.

<https://www.redcross.ch/de/file/16808/download>



150 anni della Croce Rossa Svizzera | SCG Henry-Dunant (GE)

L'eredità di Henry Dunant

Lo scorso 12 aprile, una scuola di cultura generale di Ginevra ha festeggiato colui di cui porta il nome: Henry Dunant, fondatore delle Croce Rossa. In occasione dei 150 anni della Croce Rossa Svizzera, la scuola ha organizzato una giornata dedicata alla solidarietà, all'aiuto reciproco e umanitario.

Spettacolo comico, gioco di ruolo "Raid Cross" sul diritto umanitario internazionale, atelier di educazione tra pari, sulla gestione dei conflitti, sull'aiuto d'urgenza, ecc. Il programma, concepito per favorire l'incontro tra allievi e attori operanti in ambito umanitario, è stato elaborato dagli insegnanti, dai partner extra-scolastici e da alcuni gruppi di allievi. Per Magali Herrmann-Karrer e Nicolas Bique, docenti dei corsi "Progetti di aiuto reciproco", l'autonomia e il senso di responsabilità degli allievi coinvolti sono stati una bella sorpresa. Poiché, sebbene alcuni avessero sin dall'inizio capito la portata e la serietà della manifestazione, è solo durante gli ultimi giorni che altri hanno cominciato a crederci. "Forse è l'effetto maglietta" sorride Nicolas Bique. Un elemento di coesione importante per loro e che è stato pertanto oggetto di intense discussioni. Magali Herrmann-Karrer precisa infatti: "Non si può certo celebrare una giornata dedicata all'aiuto umanitario e alla solidarietà utilizzando delle magliette che sono state fabbricate in condizioni inaccettabili in Pakistan!"

Focus sulla migrazione e l'integrazione

Un momento importante della giornata è stato lo spettacolo di Pie Tshibanda, rifugiato politico del Congo arrivato in Belgio nel 1995, il quale ha raccontato con ironia e sensibilità i suoi numerosi tentativi per essere accettato dalla nostra società occidentale. Durante la successiva tavola rotonda, sono stati evocati numerosi temi quali: le missioni della Croce Rossa Svizzera (da parte della sua presidentessa Anne-Marie Huber-Hotz), l'organizzazione di classi d'accoglienza per far fronte all'arrivo di giovani migranti (da parte di Joël Petoud,

direttore del Servizio d'accoglienza a livello post-obbligatorio), la presenza di richiedenti l'asilo nel rifugio ubicato sotto la scuola (da parte di Frank Bourqui, uno dei responsabili). Di che essere consapevoli sia delle difficoltà riscontrate dai migranti, sia dei molteplici impegni a favore della loro accoglienza e integrazione.

Continuare sullo slancio

Un importante lavoro di organizzazione e comunicazione è stato necessario per realizzare il progetto. Gli allievi hanno ad esempio realizzato delle campagne pubblicitarie basate su alcune domande quali "C'è uno tsunami sul lago Lemano. Tu salvi il tuo cellulare?" oppure "Henry Dunant si è battuto per salvare delle vite. E tu? Per cosa ti batti?". Per comprendere le tematiche della giornata, alcuni allievi hanno anche testato una nuova piattaforma scolastica della Croce Rossa. E dopo l'evento? I due insegnanti intervistati desiderano continuare a promuovere l'impegno dei giovani sul terreno: "Oggi non è che un inizio, è il seme. Si dovrà dapprima sfruttare il materiale raccolto. In seguito ci piacerebbe sviluppare ulteriori progetti, come "Negli occhi di Henry", una riflessione sullo sguardo che Dunant avrebbe sul mondo odierno, sul come e il perché di un suo impegno attuale. O un progetto in linea con "lo spirito di Ginevra" incarnato da Calvin, Rousseau e Dunant. Ci piacerebbe inoltre proporre delle sinergie con altri istituti post-obbligatori. Le idee ci sono, si tratta solamente di trovare i fondi!" Comunque sia, l'eredità di Henry Dunant continuerà – senza alcun dubbio – a permeare questa scuola e il suo ambiente circostante ancora per lungo tempo!

Sito didattico del progetto (in francese):
<https://edu.ge.ch/site/croixrougesuisse150>
 Piattaforma scolastica Avventura Croce Rossa - un'idea cambia il mondo: www.avventuracrocerossa.ch

Suggerimenti "1024 sguardi" | Migrazione

Migrazione – la normalità?



Migrazioni nel contesto della globalizzazione e dei focolai di crisi politiche. I suggerimenti del manifesto "1024 sguardi" per le scuole professionali e i licei offrono uno sguardo retrospettivo sulle interdipendenze nella storia delle migrazioni. Si tratta di un fenomeno nuovo e inconsueto?

All'inizio dei suggerimenti troviamo la storia della migrazione. Gli allievi percepiscono la migrazione come un fenomeno normale e inconsueto? Nello scambio di opinioni bisogna dare spazio sia alle contraddizioni sia alle idee contrapposte tra loro, poiché l'obiettivo della discussione non è quello di convincere i ragazzi che la migrazione sia una cosa normale. Molto più importante è che tutti abbiano il loro spazio per poter riflettere in modo aperto sul fenomeno.

Documenti di identità e permessi di soggiorno

I giovani svizzeri, al compimento dei 18 anni, ottengono il loro certificato di cittadinanza. Tuttavia, documenti di identità

quali passaporto, carte di identità e certificati di cittadinanza sono storicamente una novità: nacquero solo nell'era moderna con la nascita delle nazioni. Ma la loro mancanza ha oggi delle ripercussioni radicali sulla vita dell'individuo per esempio nella ricerca di posti di apprendistato o di un appartamento. I suggerimenti didattici di "La migrazione oggi" ritornano sull'importanza centrale dei documenti di identità. Inoltre spiegano le differenti categorie dei vari permessi di soggiorno in Svizzera, dal permesso B (permesso di dimora) fino al permesso S (persone bisognose di protezione).

Riflettere sulle diverse tesi

Alla fine gli adolescenti riflettono su otto tesi che vengono brevemente abbozzate, tra le quali ad esempio: "L'immigrazione porta il progresso e crea insicurezze". I ragazzi si esprimono sui contenuti e prendono posizione scrivendo in silenzio un dialogo (botta e risposta) su un grande foglio.

Per andare oltre...

150 piccole idee che cambiano il mondo

Durante l'anno del suo anniversario, la Croce Rossa Svizzera desidera far rivivere più che mai l'eredità di Henry Dunant. È quindi alla ricerca di 150 piccole idee in 150 giorni (dal 1° marzo al 28 luglio 2016) per cambiare il mondo. Le possibilità di presentazione sono illimitate: video, testi, immagini, illustrazioni, disegni, foto, ecc. La partecipazione è aperta a persone singole, gruppi o classi. Le proposte più creative, divertenti, originali ed efficaci saranno premiate!

scuole.redcross.ch/concorso

Racconti dei giovani esuli dalle terre dell'ex Jugoslavia

A vent'anni dall'ultimo grande conflitto europeo sono state ricostruite alcune storie di esuli moderni, che hanno trascorso la maggior parte della loro vita in Svizzera. In questo luogo per loro sconosciuto, mischiati agli altri cittadini e lasciando apparentemente scomparire le tracce del loro passato, si sono dovuti reinventare un'identità, malgrado il vissuto dell'esperienza più tragica per l'essere umano: la guerra. Storie prodotte e registrate nell'aprile 2014 dalla Rete Due (RSI)

www.iamherenow.ch



Documentario web "J'ai posé mes valises" | Scuola professionale per l'artigianato e l'industria EPAI (FR)

Giovani migranti raccontano la loro storia

Sono quattro: Marthe, assistente di cura, Gabriela, impiegata di economia domestica, Shahab, cuoco e Ertan, policostruttore. Vivono e lavorano in Svizzera ma sono nati in Congo, Brasile, Afghanistan e Turchia. Hanno seguito i corsi di integrazione della Scuola professionale per l'artigianato e l'industria di Friburgo (EPAI) e hanno accettato di essere filmati e di raccontare il loro percorso ad altri giovani di questa scuola. Ne è uscito un documentario web emozionante e affascinante.

L'EPAI conta sedici classi di integrazione che accolgono tredici giovani migranti ciascuna. Questi giovani provengono essenzialmente da regioni in guerra come l'Eritrea, l'Afghanistan o la Somalia, oppure sono qui grazie ad un ricongiungimento familiare. Seguono dei corsi di lingua e matematica e beneficiano di un insegnamento specifico collegato alla loro scelta professionale. Si tratta di una formazione che offre loro delle reali prospettive di inserimento nel mondo del lavoro, ma che attualmente non è purtroppo in grado di far fronte alle domande sempre più numerose.

Un contesto attuale favorevole agli scambi

Per Sophie Voillat, Carole Lauper e Joëlle Minder, docenti che si occupano delle scelte professionali presso la EPAI, oggi giorno lo sguardo sui migranti sta cambiando e denota principalmente un maggiore interesse rispetto al loro percorso di vita. Ne sono testimoni le recenti domande che arrivano da alcune classi di cultura generale o che preparano la maturità, le quali desiderano incontrare delle classi di integrazione. Sebbene non si percepisse prima alcun tipo di rifiuto, i due mondi evolvevano in modo parallelo. Oggigiorno, la migrazione è un tema ricorrente e i giovani cercano di capire meglio questo fenomeno. Questa attitudine all'apertura è percepita anche nel quartiere vicino alla scuola, dove alcune famiglie propongono di accogliere dei minorenni non accompagnati, alloggiati per i pranzi del mezzogiorno. Oltre a ciò, vi sono delle iniziative

orientate verso "l'altro", che sono il fulcro anche di numerosi progetti legati al tema della migrazione nelle classi di integrazione della EPAI.

Un esempio di un progetto d'azione

Nel 2012, come ogni anno, alcuni ex allievi delle classi di integrazione sono venuti a portare la loro testimonianza e a rispondere alle domande degli attuali allievi. In seguito a questo incontro, una delle loro docenti, Dima Hatem, colpita dal cammino percorso da questi ex allievi, convinta al tempo stesso anche dalla loro capacità di trasmettere il loro messaggio, ha proposto di fare qualcosa di concreto. Alle due scuole coinvolte, la EPAI e la Eikon (Scuola professionale di arti applicate) sono stati necessari quasi due anni per portare a termine il loro progetto. Questo ha comportato una preparazione minuziosa degli interventi, delle numerose fasi di test con le classi e dei diversi testimoni, una formazione specifica sul modo di raccogliere e filmare le testimonianze, una giornata di riprese, delle ore di concettualizzazione, di montaggio e di creazione del sito, oltre ad un grande impegno da parte di ognuno. Il risultato: una piattaforma internet interattiva "J'ai posé mes valises", dove si scoprono le tappe del percorso umano, scolastico e professionale di Marthe, Gabriela, Shahab e Ertan. Questi quattro protagonisti, di varie nazionalità e con permessi di soggiorno diversi, hanno in comune dei percorsi di vita complessi ma il cui orientamento è oggi positivo. Sono stati d'accordo di trasmettere le loro esperienze, con la volontà innanzitutto di motivare i più giovani, di dar loro una speranza e soprattutto di provare – attraverso la loro determinazione – che "ce la si può fare". Pensato in un primo tempo per migranti in formazione, questo documentario web potrebbe – e dovrebbe! – permettere di sensibilizzare ogni persona, allievo o no, sulle difficoltà che alcuni devono superare per trovare il loro posto nella società e riuscire – semplicemente – a posare le loro valigie.

Finanziamento di progetti

Voi pianificate - noi vi sosteniamo!

Lavora in una scuola professionale in Svizzera e pianifica un progetto di classe o d'istituto nell'ambito delle interdipendenze mondiali, dei diritti umani, della prevenzione al razzismo o nell'educazione ambientale? Ha un'idea fantastica, ma le mancano i mezzi finanziari e l'esperienza nella gestione di progetti? éducation21 la sostiene sia con un finanziamento sia con una consulenza.

Le interdipendenze mondiali, i diritti umani, la prevenzione al razzismo e l'educazione ambientale sono temi che si prestano molto bene per progetti scolastici. Le persone in formazione sono stimolate a riflettere sul proprio punto di vista e hanno la possibilità di:

- Confrontarsi con i propri valori e atteggiamenti nella relazione con l'altro.
- Sfruttare le diverse esperienze e competenze delle persone coinvolte nel progetto.
- Stabilire il collegamento della vita qui e altrove.
- Costruire il sapere sui diritti umani in Svizzera e nel Mondo.
- Partecipare alla creazione dei processi sociali nella formazione.
- Sviluppare la comprensione di mutazioni e cambiamenti.

Non importa se il suo progetto è a breve durata o si protrae per più mesi. Importanti sono una pianificazione anticipata e precisa oltre a un'accurata preparazione dei passi necessari per la sua realizzazione.



Ulteriori informazioni sul sito:
www.education21.ch/it/finanziamento-di-progetti

Per andare oltre ...

Sport per la pace

La scuola professionale per sportivi d'élite (SPSE) di Tenero intende porsi attraverso lo sport quale polo di diffusione di una cultura etica sportiva e di valori sociali. Si punta anche a rendere gli allievi consapevoli della responsabilità sociale dello sport, sperando che in futuro possano essere testimonial (e, in qualche caso, modelli) di valori positivi.
www.sportforpeace.ch

La scuola al centro del villaggio

Progetto della SPAI di Locarno che ambisce a trasformare la scuola in un microcosmo di quello che potrebbe essere la società del futuro, sostenibile e aperta al confronto.
www.education21.ch/it/scuola/pratiche-ess#edu21-tab2
www.spailocarno.ch

Da dove veniamo

Sul suo sito la IOM ha pubblicato una mappa interattiva per aiutarci a capire i flussi migratori da e per ogni specifico paese. Per usare la mappa si può optare tra cliccare sul paese di cui si vogliono ricevere informazioni sui migranti che partono o su quello verso cui sono diretti. Si apre quindi uno schema di migrazione da o per lo Stato scelto.
www.iom.int/world-migration



Mare chiuso

Testimonianza, attraverso immagini girate sui balconi e resoconti in prima persona, di una scandalosa violazione dei diritti umani, per la quale il governo italiano è stato condannato dalla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo.

Autori Stefano Liberti, Andrea Serge
Edizione minimum fax; Roma | **Anno** 2013
Tipo Libro e DVD (non vendibili separatamente)
Articolo n. FES14-08 | **Prezzo** Fr. 18.85
Consigliato per allievi a partire dai 13 anni



Io come te

Giovani teppisti danno fuoco a un immigrato che finisce in ospedale. Uno di loro però decide di aiutarlo: andrà lui a vendere le rose, travestito. È l'inizio di una spiazzante avventura e sperimentazione di umiliazioni, intolleranza e razzismo. Una storia che ci insegnà a giudicare meno e a comprendere di più.

Autrice Paola Capriolo
Edizione Edizioni EL; S. Dorligo della Valle
Anno 2011
Tipo Libro
Articolo n. FES14-05 | **Prezzo** 15.25
Consigliato per allievi a partire dai 11 anni



Laboratorio attività interculturali

Percorso didattico a favore dell'integrazione di bambini stranieri nella scuola primaria, ma adattabile anche a quella dell'infanzia. Basato su giochi e attività che coinvolgono tutta la classe il percorso mira alla socializzazione e al rispetto.

Autrice Alessandra Tetè
Edizione Erickson; Trento
Anno 2011
Tipo Libro
Articolo n. FES15-06 | **Prezzo** Fr. 33.40
Consigliato per allievi dai 4 ai 10 anni



Un lungo cammino per l'acqua

Sudan Meridionale, Nya è costretta tutti i giorni a fare un lungo cammino sotto il sole per raggiungere l'acqua, mentre Salva viene strappato alla sua famiglia e costretto a un lungo viaggio disperato per raggiungere i campi profughi. Ma i loro destini si intrecceranno, e dalle loro infanzie perdute nascerà una nuova speranza per il loro Paese.

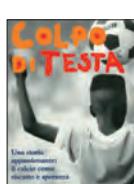
Autrice Linda Sue Park
Edizione Mondadori; Milano
Anno 2011
Tipo Libro
Articolo n. FES13-04
Prezzo Fr. 20.40
Consigliato per allievi dai 6 ai 10 anni.



La Svizzera non è un trullo

Un esilarante viaggio in bicicletta dalla Puglia alla patria del cioccolato: un viaggio sentimentale, ironico e bizzarro, assurdo e divertente, di un emigrante di seconda generazione che ritorna dove è nato e dove ha vissuto nei primi dieci anni di vita.

Autore Antonio Nebbia
Edizione Ediciclo editore; Portogruaro
Anno 2009
Tipo Libro
Articolo n. FES10-08 | **Prezzo** 23.90
Consigliato per allievi da 11 anni



Colpo di testa

Racconto continuato, ambientato in Congo e Italia, che affronta diverse tematiche quali la vita dei ragazzi nei ghetti africani, i diritti dell'infanzia e l'universo di incontri interculturali, lette attraverso lo sport più seguito e praticato del pianeta: il calcio.

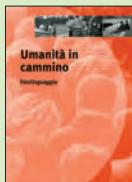
Autore Paul Bakolo Ngoi
Edizione Fabbri Editori; Milano
Anno 2003
Tipo Libro
Articolo n. FES04-13 | **Prezzo** Fr. 14.00
Consigliato per allievi da 11 anni.



Straniero... strabianco

Un buon punto di partenza per aiutare gli alunni a riflettere sull'importanza di saper accogliere in classe nuovi compagni stranieri o con diverse abilità, mettendosi nell'ottica del "come mi sentirei io se fossi al suo posto" senza pregiudizi e senza paura.

Autrice Nadia Cerchi
Edizione Edizione Il ciliegio; Lurago d'Erba
Anno 2015
Tipo Libro
Articolo n. FES14-06 | **Prezzo** Fr. 14.50
Consigliato per allievi da 5 a 7 anni



Umanità in cammino, migrazione (e sviluppo demografico)

Immigrare ed emigrare, trasformarsi da nomadi a sedentari oppure fare entrambe le cose in diversi fasi della stessa vita sono delle costanti nella storia dell'umanità. Questo fotolinguaggio mostra i molti volti della migrazione e vuole essere un invito a farsi una propria idea al riguardo.

Autori Christian Graf Zumsteg, Marianne Gujer

Edizione Alliance Sud/Schulverlag blmv; Bern

Anno 2005

Tipo Fotolinguaggio

Articolo n. FES05-04 | **Prezzo** Fr. 29.90 (invece di 46.00)

Consigliato per allievi da 11 anni



Giovani e Lavoro – Jobs go Global

Con questo materiale didattico i giovani ottengono delle informazioni sulla globalizzazione del mondo del lavoro e riflettono sul significato che un'attività professionale ha qui e in altre parti del mondo.

Autori Patrick Helfer, Bernhard Probst, Beat Stauffer

Edizione Alliance Sud/ DSC/ FES, Bern | **Anno** 2007

Tipo Set didattico

Articolo n. FES07-04 | **Prezzo** Fr. 19.00

Consigliato per giovani in formazione professionale



Gruppo gruppo delle mie brame

60 giochi e attività per un'educazione cooperativa a scuola: un efficace strumento educativo per aiutare gli insegnanti a risolvere con successo i conflitti tra bambini all'interno del gruppo classe, creando un clima e collaborativo e aperto al dialogo.

Autrici Sigrid Loos, Rita Vittori

Edizione EGA; Torino

Anno 2006

Tipo Libro

Articolo n. FES09-07 | **Prezzo** Fr. 20.00

Consigliato per docenti



La camicia di Giuha

Raccolta di favole del patrimonio popolare del mondo arabo vicino all'esperienza quotidiana, alla sensibilità e alla filosofia di vita di milioni di persone, che ancora oggi, da secoli e secoli, sentono proprie queste storie. Il libro, riccamente illustrato, è scritto in italiano e in lingua araba.

Autore Kamal Attia Atta

Edizione EMI; Bologna

Anno 2002

Tipo Libro

Articolo n. FES02-08 | **Prezzo** Fr. 9.60 (invece di 12.00)

Consigliato per allievi da 7 anni



Il giro del mondo in 101 giochi

Sono Marco e Jasmina a condurci in questo viaggio attraverso i cinque continenti presentando i giochi più belli incontrati e sperimentati con l'intento di salvaguardare questo patrimonio culturale. I giochi sono presentati in schede corredate da tutte le informazioni necessarie.

Autrice Sigrid Loos

Edizione EGA; Torino

Anno 1998

Tipo Libro

Articolo n. FES00-04 | **Prezzo** Fr. 19.00

Consigliato per allievi da 4 anni



Rispetto, non razzismo

Nove cortometraggi che favoriscono lo sviluppo della comprensione del diverso e la convivenza con l'altro. Nove situazioni del quotidiano, tramite i quali si possono analizzare i diversi aspetti legati al razzismo, riflettere sul proprio atteggiamento e sviluppare delle strategie preventive per superare pregiudizi, evitare discriminazioni e favorire i diritti umani.

Autori AAVV

Edizione Servizio "Film per un solo mondo"; Bern

Anno 2004

Tipo DVDVideo/DVD-Rom in D/F/I

Articolo n. FES04-12 | **Prezzo** Fr. 60.00

Consigliato per allievi da 7 anni



Razzista, io?

Fumetto completato con delle attività didattiche che promuovono la riflessione e portano l'allieva/o o la classe intera a scoprire che spesso, riflessioni e dibattiti, si basano su molteplici discriminazioni legate al sesso, la religione, le convinzioni personali, l'origine etnica e gli handicap.

Autori Sergio Salma, Christine Pittet-Giacobino

Edizione MUZA-FES; Bern

Anno 2005

Tipo Quaderno

Articolo n. FES05-05 | **Prezzo** Fr. 3.00 (invece di 5.00) e 1.50 (invece di 3.00 a partire da 10 copie)

Consigliato per allievi da 13 anni



Sogni di libertà, in parole e immagini

L'autore spiega la bellezza delle differenze che caratterizzano il genere umano dialogando con le sue nipotine Chiara ed Elena. Breve e semplice corso di antropologia che fornisce gli strumenti critici per osservare il mondo con altri occhi.

Autori AA.VV

Edizione Gallucci editore; Roma

Anno 2015

Tipo Libro

Articolo n. FES16-08 | **Prezzo** Fr. 21.45

Consigliato per allievi dai 5 a 10 anni



Crescere il giusto, elementi di educazione civile

Giustizia, legalità, convivenza solidale. Valori fondanti di una cittadinanza attiva, matura e democratica o concetti astratti, vuoti, talvolta retorici? L'educazione civile vista come un processo quotidiano, questo manuale vuole essere uno strumento per insegnanti, educatori e operatori sociali.

Autori M. Gagliardo, F. Rispoli, M. Schermi

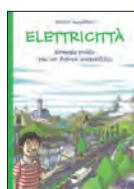
Edizione Edizioni Gruppo Abele, iBulbi; Torino

Anno 2012

Tipo Libro

Articolo n. FES16-07 | **Prezzo** Fr. 18.20

Consigliato per docenti



Elettricità, energia pulita per un futuro sostenibile

Una visita ad ElettriCittà, metropoli eco-sostenibile che permette di far capire cos'è, come si trasforma e da dove viene l'energia, toccando pure i problemi legati all'ambiente e alla distribuzione equa del consumo di risorse fra Paesi.

Autore Enrico Maraffino

Edizione Lapis Edizioni; Roma

Anno 2011

Tipo Libro

Articolo n. FES16-06 | **Prezzo** Fr. 16.90

Consigliato per allievi da 11 a 13 anni



Finalmente Vacanza! Manifesto 1024 Sguardi | Il turismo come tema didattico

“La cosa più bella della scuola sono le vacanze!” motivo sufficiente per far diventare il tema del turismo qualcosa da affrontare in classe – anche perché grazie ai suoi aspetti ecologici, economici e sociali è particolarmente ideale per le tematiche dell'ESS.

Autrice Hildegarde Hefel

Edizione éducation21; Bern

Anno 2016

Tipo PDF

Articolo n. FES16-01 | **Online**, scaricabile in PDF

Consigliato per allievi dai 11 ai 13 anni



Il Pianeta nel piatto

Quattro filastrocche – ognuna accompagnata da schede di approfondimento – narrano altrettante storie legate alla nutrizione e all'agricoltura in Niger, India, Italia e Perù. Uno spaccato multiculturale di individui, lingue e tradizioni, piante e cibo.

Autori Anna Sarfatti, Paolo Sarfatti

Edizione Mondadori; Milano

Anno 2015

Tipo Libro

Articolo n. FES15-20 | **Prezzo** Fr. 10.90

Consigliato per allievi dai 4 ai 10 anni



Biodiversi

Il principio che le piante sono organismi viventi complessi e sofisticati si intreccia con la visione che mette il cibo e l'agricoltura al centro del progetto di salvaguardia della vita umana, del cibo buono pulito e giusto.

Autori Carlo Petrini, Stefano Mancuso

Edizione Giunti Editore; Firenze, Slow Food Editore; Bra

Anno 2015

Tipo Libro

Articolo n. FES15-21 | **Prezzo** Fr. 12.05

Consigliato per docenti



La tua impronta

Scopri l'impatto ambientale di ogni cosa. Da una pinta di birra a un viaggio nello spazio. Grazie a solide basi scientifiche ed esempi divertenti, il libro stima quanto CO₂ consumiamo e il contributo al riscaldamento globale delle cose che facciamo e comperiamo.

Autore Mike Berners-Lee

Edizione Terre di mezzo editore; Milano

Anno 2013

Tipo Libro

Articolo n. FES15-16 | **Prezzo** Fr. 24.40

Consigliato per allievi da 13 anni; per docenti

"Un gomitolo nel piatto" – attività didattica

Il mondo è nel nostro piatto!

Come affrontare in modo semplice e giocoso le sfide complesse legate alla nostra alimentazione? L'attività "Un gomitolo nel piatto" permette agli allievi del 2° e 3° ciclo di essere consapevoli dei legami di interdipendenza, abbozzando alcune possibili azioni per costruire un mondo maggiormente sostenibile. Rachel Bircher May, docente di economia domestica presso l'Alta Scuola Pedagogica del Vallese, l'ha messa in pratica in una classe del 3° ciclo.

Ci può descrivere l'attività?

Ogni allievo riceve una "identità", un alimento che consuma abitualmente ogni giorno (cioccolato, zucchine, mele), o un elemento ad esse collegato (suolo, aria, contadino, inceneritore, supermercato, ecc.). Ciascun allievo deve cercare quanto lo collega alle altre identità. Questi legami sono resi "visibili" grazie ad un gomitolo che passa da un ragazzo all'altro, portandoli a capire, per esempio, che l'insalata è legata all'acqua, alla plastica e al petrolio – e che quest'ultimo è a sua volta collegato al camionista, all'aria e al sottosuolo. Inoltre vengono condivise le emozioni e si decodificano e identificano alcune possibilità di cambiamento individuale e collettivo.

Cosa pensano gli allievi di questa attività?

Hanno apprezzato il gioco di ruolo, in modo particolare il modo di "visualizzare", grazie al gomitolo, i vari collegamenti. La condivisione emotiva li ha un po' scombussolati. Per contro, nell'elaborazione delle alternative, le idee erano a getto continuo. Ma bisognerà comunque metterle in pratica!

Qual è l'interesse principale?

Il fatto di portare l'allievo a interrogarsi sulle proprie scelte e sull'impatto che queste hanno sul pianeta. Un modo di responsabilizzarlo, sempre che l'attività sia seguita da una messa in pratica reale nella vita di tutti i giorni. Per quanto mi riguarda, la farei continuare con un'attività "di cucina". Il tutto lo si può pure far svolgere durante le lezioni di scienze umane e sociali o di formazione generale (interconnessioni, salute e benessere).



Ha dei suggerimenti da dare ai/alle docenti?

Questa attività, di semplice attuazione, incoraggia gli allievi a riflettere e va intesa come un inizio, da far seguire da altre sequenze o con un'azione concreta: attività di cucina (merenda), progetto di classe (opuscolo per promuovere gli alimenti locali), progetto di istituto (realizzazione di un orto), ecc. Come per tutto quanto mette i valori in primo piano, è fondamentale evitare un discorso moralizzante o colpevolizzante, incoraggiando piuttosto lo spirito critico e la responsabilizzazione degli allievi.

Creata da due associazioni belghe, questa attività è stata adattata al contesto svizzero da education21.

Il materiale è scaricabile dal nostro sito:
www.education21.ch/it/materiali-didattici

Giornata ESS

Salva la data: 22 ottobre 2016

Si terrà a Locarno la nona giornata di informazione e discussione dedicata all'educazione allo sviluppo sostenibile della Svizzera italiana intitolata: "I mille volti della globalizzazione".

www.education21.ch/it/giornata-ess

Impressum

ventuno Informazioni e materiale pedagogico destinato all'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) in Svizzera.

Editore éducation21, Monbijoustrasse 31, 3011 Berna | **Edizione** Numero 2 del maggio 2016 | Appare 3 volte all'anno | Il prossimo numero è previsto in ottobre 2016

Redazione Ueli Anken (responsabile edizione), Delphine Conus Bilat (coordinatrice) | **Autori/trici** Rahel Kobel (p.1, 3, 4, 5 "Perché le persone migrano", p. 7 "Arrivare o andare via – la Svizzera che migra", p. 9 "Migrazione – la normalità?", Delphine Conus Bilat (p. 2, 8, 10), Mischa Marti (p. 11 "Voi pianificate – noi vi sosteniamo!"), Anahy Gajardo (p.15, 16), Altri testi: Roger Welti | **Traduzioni** Alessandra Arrigoni | **Fotografie** Martin Seewer (p.1, sinistra), Nicole Cornu (p.1, centro), Urs Fankhauser (p.1, destra), Pierre Gigon (p.2, 5), Delphine Conus Bilat (p.3, 6, 8), Rahel Kobel (p. 4), Marie-Françoise Pitteloud (p.7), Ueli Anken (p. 9), EPAI | eikon EMF | Fondation Hirschmann © 2014 (p.10), Radio Chico (p. 11), Eva Luvisotto (p.15), David Bérôt (p.16) | **Concetto grafico** visu'l AG (concetto), atelierarbre.ch (rielaborazione) | **Impaginazione e produzione** Kinga Kostyàl (responsabile), Isabelle Steinhäuslin | **Stampa** Stämpfli AG | **Tiratura** 19 330 tedesco, 16 305 francese, 2 355 italiano | **Abbonamento** Gratuito per utenti e partner di éducation21, così come a tutte le persone interessate all'ESS in Svizzera. Sottoscrizione su www.education21.ch > Contatto | www.education21.ch Facebook, Twitter: education21ch, #e21ch | ventuno@education21.ch

éducation21 la fondazione éducation21 coordina e promuove l'educazione per uno sviluppo sostenibile (ESS) in Svizzera, in qualità di centro di competenza nazionale per le scuole obbligatorie e le medie superiori su mandato della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione, della Confederazione e delle istituzioni private.



Immagini per affrontare le migrazioni climatiche

"Senza casa né diritti"

Dalla seconda guerra mondiale in poi, in Europa, non ci sono mai state così tante persone in fuga come oggi. Fra queste trovano poco riscontro i cosiddetti rifugiati climatici o migranti ambientali. Sottorappresentati nelle politiche migratorie attuali, sono pertanto l'oggetto di pronostici allarmanti: 250 milioni di persone saranno costrette a spostarsi entro il 2050, secondo una stima dell'Alto commissario aggiunto dell'ONU per i rifugiati (2008).

Come affrontare in classe questo fenomeno dai molteplici fattori? Come fare in modo che gli allievi del 3° ciclo si sentano toccati da questa tematica apparentemente così lontana dalla loro vita quotidiana? Frutto di una collaborazione tra éducation21 e Alliance Sud InfoDoc, il dossier pedagogico "Senza casa né diritti" permette di sensibilizzare gli allievi a questa problematica di attualità, partendo da una serie di quindici manifesti realizzati dagli studenti di una classe di grafica della scuola cantonale d'arte del canton Vallese.



Attualmente disponibile solo in francese, il dossier sarà pubblicato in tedesco e in italiano all'inizio dell'anno scolastico 2016/17.

Sarà possibile ordinarlo all'indirizzo:
www.education21.ch/it/materiali-didattici



Bildung für Nachhaltige Entwicklung
 Education en vue d'un Développement Durable
 Educazione allo Sviluppo Sostenibile
 Furmaziun per in Svilup Persistent



P.P.
 CH-3011 Bern

Post CH AG

